

Nell'architettura tardorepubblicana i capitelli ionici e corinzi appaiono comunemente nella variante cosiddetta 'italica'. Il capitello ionico-italico si differenzia da quello canonico per la struttura a quattro lati uguali, l'accentuata concavità dei lati dell'abaco, la forma particolare della palmetta posta ai lati del *kyma* ionico; la tipologia del capitello corinzio-italico diverge da quella del corinzio canonico nel carattere delle foglie d'acanto, nella mancanza di caulicoli, e soprattutto nella forma delle elici tubolari, desinenti in un duplice anello aggettante. Entrambe le varianti conoscono, a partire dalla fine del III secolo a.C., ampia diffusione in Sicilia, nella Magna Grecia (in particolare a Pompei), nell'Italia centrale; mentre nella Cisalpina esse sono testimoniate soprattutto nella *Venetia et Histria* e nei centri adriatici della VIII Regio¹.

Sino a qualche anno fa il quadro di distribuzione dei capitelli di tipo italico della *X Regio* evidenziava una notevole concentrazione di materiale ad Aquileia (all'incirca una ventina di esemplari tra ionici e corinzi), mentre sporadiche emergenze interessavano gli altri centri della regione². Una recente indagine nel magazzino del Museo Archeologico Nazionale di Altino ha portato all'individuazione di un gruppo di sei capitelli, tra interi e frammentari, databili in un lasso cronologico che va dai primi decenni del I secolo a.C. all'età augustea/giulio-claudia³. Il pezzo più antico (fig. 33.1), in buono stato di conservazione, è un capitello ionico che nello stile e in alcune particolarità dell'apparato decorativo (come la forma della volute, vicina al tipo detto 'a corna di montone') si avvicina ad analoghi esemplari rinvenuti ad Aquileia databili nella prima metà del I secolo a.C.⁴ La provenienza dall'ambito necropolare indica la pertinenza di qualche tomba monumentale, probabilmente del tipo a edicola su podio, ben documentato ad Altino nella prima età imperiale: si tratterebbe in tal caso di una delle primissime attestazioni di architettura funeraria altinate di scala monumentale.

A partire dalla seconda metà del I secolo a.C. ai capitelli italiani si affiancano gli esemplari di tipo canonico. Come altrove, anche in Cisalpina il momento di passaggio dalla cultura architettonica di tradizione italica a quella esemplata su modelli greci, che diventerà egemonica in età imperiale, conosce episodi di ritardo da *kyma* ionico, secondo una soluzione priva di paralleli nell'architettura italica, ma ampiamente attestata nei tipi canonici della prima età imperiale sopratutto in Cisalpina.

Quasi tutti i capitelli altinati sono privi di un contesto monumentale, e gli esemplari italiani non fanno eccezione. Nulla sappiamo degli elementi architettonici ad essi originariamente pertinenti: non è improbabile tuttavia, come si è convicentemente suppo-

sto per altre aree dell'Italia settentrionale, che fossero associati a trabeazioni fittili⁵.

[LUIGI SPERTI]

[33.2]

1 Per i capitelli ionico-italici fondamentalmente ora BATTINO 2006; per quelli corinzio-italici LAVITER, BURE 1987, ma con proposte cronologiche assai discusse, su cui almeno FRANKE 1989. Sulla produzione dell'Italia settentrionale manca ancora un lavoro complessivo: cfr. comunque DE MARIA 1981, pp. 575 ss., 603 ss.; DE MARIA 1982, p. 114 ss.; DE MARIA 1983, p. 347 ss. Per ulteriore bibliografia SPERTI, TIRELLI 2007, p. 105 ss., nota 20 ss.; e p. 111 ss., nota 71 ss. Su Aquileia CAVALLERI MANASSE 1978, p. 44 ss., nn. 2-12 (capitelli ionici), e p. 52 ss., nn. 14-21 (capitelli corinzi); su altri centri della *Venetia et Histria* SPERTI 1983, p. 40 ss.; SPERTI, TIRELLI 2007, pp. 105 s., 111.

2 SPERTI, TIRELLI 2007, pp. 105 ss., 110 ss., 127 s., nn. 1-4, tav. XVI; SPERTI, TIRELLI 2007, p. 106, n. 1, tav. XIV, c.

3 SPERTI, TIRELLI 2007, p. 112, n. 10, tav. XVII, c.

4 SPERTI, TIRELLI 2007, p. 106, n. 1, tav. XIV, c.

5 SPERTI, TIRELLI 2007, p. 124.

fig. 33.1
Capitello ionico dal sepolcro nord-orientale della via Annia, I secolo a.C.

fig. 33.2
Frammento di capitello corinzio-italico dal sepolcro nord-orientale della via Annia, Fine I secolo a.C.

